

# CULTURA & SOCIETÀ

IL FORUM VIA STREAMING

## Quell'ossessiva passione di fare bei libri L'editoria veneta guarda già al domani

Le 40 aziende aderenti all'Aev si confrontano. Finesso: «Non solo Covid-19, promuoviamo lettura e distribuzione»

Nicolo Menniti-Ippolito

Agli editori veneti il coraggio non manca. Altrimenti non farebbero gli editori: mestiere pericoloso, dal punto di vista economico, soprattutto. Non a caso, nel cuore della pandemia, riescono a pensare al futuro, a progettare un dopo che appare oggi lontano a tutti, ma non a loro. Così la quasi neonata Associazione Editori Veneti (Aev), presieduta da Carlo Mazzanti, ha organizzato per oggi, martedì 24 novembre, un forum, necessariamente in streaming, dal titolo indicativo: «Una ossessiva passione». Che è quella degli editori, ma si potrebbe dire anche di tutti quelli che hanno a che fare coi libri, non a caso la frase è presa in prestito da Cesare De Michelis, che opportunamente verrà ricordato in apertura di un forum, che - come chiarisce il sottotitolo - si interroga su «Le sfide della editoria in Veneto».

DALLA PANDEMIA

Difficile non partire dalla pandemia, dal «meno» che quest'anno segneranno i bilanci di tutto il settore, ma Chiara Finesso, vicepresidente della Associazione Editori Veneti e coordinatrice del forum non ne vuole esagerare l'importanza. «Certamente», ammette, «il settore ha risentito della pandemia, ma i problemi di cui parleremo c'erano anche prima. Vogliamo confrontarci sul modo di promuovere la lettura, specialmente in quelle fasce della popolazione che oggi ne sono escluse, e poi ci sono il problema della distribuzione, quello della promozione dei libri: su tutto questo vogliamo confrontarci con le istituzioni

nazionali e regionali che saranno presenti (il sottosegretario Martella, l'assessore regionale Corazzari, ndr) e con l'Associazione italiana editori, con i distributori, con i librai, con le Biblioteche».

UNA GIORNATA DI LAVORI

La giornata di lavori comincerà con un occhio al passato, la relazione dello storico dell'editoria Mario Infelise che parlerà di una vicenda che dal cinquecento a oggi ha caratterizzato la cultura veneta. Perché l'editoria regionale non è fattore secondario nella filiera del libro, e soprattutto dal punto di vista culturale «non è provinciale» - ci tiene a ribadire Chiara Finesso. I numeri aiutano a capire: nel 2018 (ultimo dato disponibile) le 130 case editrici venete hanno pubblicato poco più di tremila titoli, pari al 4% del mercato totale e il numero di copie stampato è superiore ai 4 milioni. «Il Veneto», dice ancora, «Chiara Finesso rappresenta una parte importante della editoria italiana, è subito a ridosso dei principali centri della filiera del libro come la Lombardia. Senza dimenticare che la regione è fra quelle che leggono di più».

LA PLATEA DEI LETTORI

E infatti quasi un veneto su due è un lettore e un quarto dei veneti può essere considerato un lettore costante, non occasionale. Però certo l'editoria veneta un po' soffre: gli editori sono calati di quasi cinquanta unità in 10 anni, e se i titoli aumentano, il numero di copie diminuisce. Cosa si può fare, allora? «Nel forum parleremo di cosa si può fare a livello nazionale, ma anche a livello locale», dice Chiara Finesso.



Non mancano i problemi ma il Veneto è una regione che legge abbastanza: un quarto della popolazione può definirsi lettore costante

perché la Regione è molto attenta a questo ambito. La recente legge che tutti identificano solo per la riduzione degli sconti al 5% contiene in realtà molti altri elementi importanti, che dovrebbero favorire lo sviluppo della lettura e di conseguenza della editoria. Noi come Associazione Editori Veneti vogliamo capire come possiamo riuscire a fare rete, a condividere servizi, a promuovere prodotti locali che però pos-

sono avere valenza internazionale. Per esempio sarebbe importante riuscire a vendere all'estero alcuni nostri prodotti. Ci sono editori di nicchia, che però hanno grandissima qualità, senza contare che la nostra editoria abbraccia tutti i campi: romanzi, saggi, prodotti per i bambini e per i ragazzi, una offerta molto ampia».

IL CENSIMENTO

Ovviamente tra le prime cose

da fare ci sarà anche un censimento degli editori. «Attualmente», dice Finesso, «nella associazione ci sono più di quaranta editori e un'altra decina dovrebbe entrare a breve. Ma uno dei primi compiti cui assolveremo appena possibile è quello di censire tutte le realtà editoriali presenti in regione, intendendo per editore chi ha un progetto editoriale e culturale, non semplicemente chi pubblica occasionalmente

qualche titolo, o chi pubblica a pagamento». Il forum sarà un modo per cominciare a lavorare insieme, a costruire quelle sinergie indispensabili per tenere in vita un settore culturale e industriale vitale per ricchezza e varietà di proposte. Lo streaming del convegno sarà trasmesso dalle 9 di stamattina sui canali social dell'Associazione Editori Veneti (Facebook e YouTube). —

Foto: P. G. / Contrasto